

# L'ESTATE DEI RAGAZZI

**IN VIA GABBRO**  
ATTIVITÀ ORGANIZZATE  
PER I PIÙ PICCOLI  
DELLA PERIFERIA NORD

**SERVIZI PER TUTTI**  
ANCHE GLI ANZIANI SOLI  
POTRANNO AVERE COMPAGNIA  
E ASSISTENZA CONTINUA



## Palla prigioniera e baseball All'oratorio San Filippo spopolano i giochi a squadre

*In Bovisasca le attività continuano fino a metà luglio*

di MARIANNA VAZZANA

— MILANO —

I GIOCHI più amati sono quelli a squadre. Da «palla prigioniera» a «palla base», una variante del baseball americano. I ragazzi non aspettano altro: correre, dribblare, pianificare strategie, conquistare il punto per la propria squadra. All'oratorio San Filippo Neri di via Gabbro, in Bovisasca, sono i divertimenti prediletti di 200 ragazzi tra i 6 e i 14 anni che frequentano l'oratorio estivo sotto la supervisione di don Denis Piccinato e di quattro educatori professionali.

GETTONATI anche i giochi ad acqua, le olimpiadi, i tornei di calcio e basket, di biglie e il salto della corda. La difficoltà più grande per gli adulti? Riuscire a trascinare all'aria aperta i patiti dei videogiochi. Ma anche avere tempo extra da dedicare a chi ha bisogno. Perché nel quartiere stretto tra Quarto Oggiaro, Affori e Comasina, alla periferia Nord della città, i casi particolari sono all'ordine del giorno. «Però al di là delle lit

quotidiane — spiegano gli educatori — sono nate delle belle amicizie». E le giornate scivolano via in fretta in questo oratorio che ha deciso di aprire i battenti per sette settimane di fila, un periodo più lungo rispetto allo standard delle altre parrocchie. Si comincia alle 8 con il gioco libero, tra le 9 e le 10 è tempo di compiti e poi di preghiera. Dopo la riflessione, via ai balli di gruppo scatenati. Ancora:

**LA GIORNATA**  
**Bambini e ragazzi arrivano alle 8 ed escono alle 17**  
**Gli iscritti sono 200**

passatempi per fasce d'età. Finché arriva il momento del pranzo comunitario. «Abbiamo dei cuochi eccezionali. I ragazzi mangiano con appetito, molti chiedono il bis e il tris», raccontano gli animatori. Dopo è la volta dei tornei, della merenda e di altri giochi. Il mercoledì è fisso l'appuntamento in piscina mentre il venerdì è il giorno della gita all'Acquasport

di Limbiate. Non mancano i laboratori creativi a cura di un gruppo di genitori. Insomma, non ci si annoia mai.

I RAGAZZI ora puntano alla vittoria dei tornei: divisi in quattro squadre (Rossi, Verdi, Gialli e Blu), sognano tutti di diventare i campioni dell'estate 2013. Uno spasso vederli correre accalcati ma felici. Gli spazi a disposizione sono tanti: campi di calcio e basket, palestra, sala giochi coperta, teatro (trasformato nella sala da pranzo), parchetto con stutture ludiche e calcio balilla. E, per la preghiera e la riflessione quotidiana, il tema scelto è «essere dono per tutti». «Abbiamo il giorno del perdono, quello del sorriso, diamo sempre uno spunto — sottolinea don Denis — per essere dono per tutti attraverso gesti quotidiani». Cosa non semplice nemmeno per gli adulti. In via Gabbro, poi, anche gli anziani avranno la loro fetta di oratorio estivo: concluderanno le attività dei ragazzi, scatteranno quelle per la terza età fino a fine agosto. In primis, il pranzo in compagnia.

**UNITI** I ragazzi dell'oratorio di via Gabbro giocano all'aperto ma anche nella palestra  
Don Denis Piccinato organizza le attività con i suoi educatori



## L'INTERVISTA AL SACERDOTE

**«Si vive come in un borgo  
Ma mancano forze giovani»**

— MILANO —

**«VIVERE QUI?** E' come essere in un paese. Si sta benissimo». Don Denis Piccinato, 49enne, è parroco di San Filippo Neri alla Bovisasca da 6 anni ma porta avanti la sua missione anche tra i più piccoli in veste di responsabile dell'oratorio: arbitra i giochi, corre per i campetti, prende per mano chi ha bisogno di aiuto.

**LA BOVISASCA** è come un borgo, sottolinea. In che senso? «Siamo in mezzo alle tre ferrovie, è un quartiere concentrato. Si va al supermercato e si incontra tutta gente conosciuta. Nella stessa via abbiamo l'oratorio, la scuola materna, le elementari e le medie: tutti passano da qui e questo è un vantaggio. Prima ero al Redentore, in zona piazzale Loreto. Tutto un altro ambiente: lontano dal sagrato, quasi nessuno sapeva chi fossi». Don Denis arriva da Villaggio Brolli, paesino del comune di Solaro, ed è felice di ritrovarsi in Bovisasca una dimensione «a misura d'uomo. Ma sono soprattutto io a dover trasmettere certi valori, come l'amore per il prossimo e l'attenzione alle piccole cose. Noto che la passione crea il gruppo, bisogna essere bravi a infonderla però. Se si propone un gioco nuovo ai più piccoli, capaci di stuzzicare la loro curiosità, seguono con entusiasmo. Me ne sono accorto con "palla base", che riprende il baseball americano. Alle 13,45, dopo pranzo, c'è la folla per giocarci».

**MA SE** potesse esprimere un desiderio, don Denis sceglierrebbe di avere più giovani al suo fianco: «Abbiamo tanti adulti attivi che danno una mano in parrocchia. Però mancano persone tra i 18 e i 25 anni». Innegabile che la presenza di anziani sia rilevante: «In questo quartiere — dice il sacerdote — vivono 7 mila abitanti e abbiamo appena 40 nascite all'anno. Gli anziani sono tanti, quindi». E servono attività ad hoc. «Noi offriamo loro assistenza anche grazie al centro La locanda di Gerico. Chiusi i battenti dell'oratorio estivo per i ragazzi, ogni giorno gli anziani si ritroveranno qui per mangiare e non solo. L'oratorio per loro è uno dei nostri fiori all'occhiello». Quanto al rapporto con gli stranieri, don Denis sottolinea che «in questo quartiere ce ne sono ma sono pochi rispetto al resto di Milano. La Bovisasca non è particolarmente multietnica. Qui, per dire, abbiamo 4 o 5 stranieri in media per classe. Invece in Comasina è il contrario: per classe ci sono 4 o 5 italiani».

M.V.